



oragiovane

EDIZIONI
oragiovane.Store
oragiovane.FORMAZIONE
oragiovane.

Il tema del sussidio

Al centro del presente sussidio è posto **il tema della relazione tra le persone.**

Ogni essere umano costruisce la propria vita grazie alle relazioni che stabilisce con gli altri, anzi con *tutti* gli altri: con le persone che gli stanno accanto (genitori e amici, educatori e compagni di classe) e con coloro che si incontrano più o meno occasionalmente (vicini di casa o parenti lontani), fino a coinvolgere anche chi si incontra una sola volta nella vita e di cui non sempre si conserva il ricordo (con i quali ad esempio si condividono alcuni giorni di vacanza, oppure anche solo l'attesa allo sportello delle poste o alla cassa del supermercato).

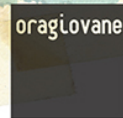
Si può affermare tranquillamente che tutti **noi “siamo” le nostre relazioni!** Ogni incontro, in ogni momento della vita, contribuisce a formare le nostre identità e a renderle uniche e irripetibili. Perché allora non mettere a fuoco proprio ciò che contribuisce a rendere ciascuno di noi quello che è? Perché non esplicitare quest'aspetto così centrale e prezioso della vita dell'uomo?

La storia è ricca di riflessioni sulla “relazione”. Spesso ci si è soffermati a considerare che **la qualità delle relazioni** decide la nostra vita. Ce lo ricordano i detti popolari (“Dimmi con chi vai...”, “Chi va con lo zoppo...”) come pure tanti scrittori e pensatori che, ad esempio, da una parte fanno l'elogio dell'amicizia e dall'altra mettono in guardia dai rischi di amicizie affrettate o superficiali. In più, per allargare il discorso, le discipline dell'etica, del diritto e della politica si dedicano in modo specifico allo studio delle “relazioni” tra le persone. L'uomo, definito più di duemila anni fa **“animale politico”**, è identificato chiaramente come un “essere in relazione” tanto alla natura (perché “animale”) quanto agli altri suoi simili (perché capace di socialità).

Infine, dalle relazioni dipendono interamente **i sentimenti** che ognuno vive: felicità e tristezza, entusiasmo e solitudine, speranza e disperazione, ecc. Il tema è così centrale che segna l'esistenza di ogni persona in ogni istante della sua vita.

Nel presente sussidio ci si sofferma a considerare soprattutto **quattro ambiti** di relazione che possono risultare immediatamente comprensibili ai bambini e ai ragazzi: **famiglia, scuola, amici, città**. Ma queste quattro declinazioni del tema risultano feconde di sviluppi anche – se non innanzitutto – per gli animatori e i responsabili della attività a favore dei più piccoli.

Don Bosco, esperto educatore, è stato definito come “padre, maestro e amico” dei giovani. Questa espressione di Giovanni Paolo II (*Juvenum Patris*) può rappresentare un prezioso programma educativo proprio sul tema delle relazioni. **“Padre”** richiama la famiglia, **“maestro”** la scuola, **“amico”** il mondo dell'amicizia. Si tratta proprio delle “funzioni” sociali e degli “ambienti” che maggiormente segnano la crescita e l'educazione di ogni persona e, dunque, è possibile prevedere **uno specifico itinerario pedagogico** su questi temi. I destinatari sono chiaramente i più piccoli ma anche per gli animatori ed educatori si apre



EDIZIONI
oragiovane.

Store
oragiovane.

FORMAZIONE
oragiovane.

una prospettiva di riflessione e di crescita: da “amici” si è chiamati a diventare a poco a poco “maestri” sempre più autorevoli e infine a maturare una profonda “paternità” e “maternità” tesa a responsabilizzare e a rendere autenticamente “libere” le persone da educare. Un buon programma per la *formazione degli animatori*!

Megali – Il segreto della città sospesa nasce in un contesto educativo che si ispira alla sensibilità pedagogica e spirituale di don Bosco. La tematica formativa del sussidio ha preso inizialmente spunto dalla Strenna che il Superiore Generale dei Salesiani, don Pasqual Chavez, ha formulato per il 2013: *Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà*. Don Bosco, “padre, maestro e amico” dei giovani” mette al centro della sua opera educativa **la bontà e la gioia** o, come lui stesso la chiamava, **l'amorevolezza e l'allegria**. L'itinerario che si prospetta considera fondamentali questi aspetti: se in famiglia, a scuola e con gli amici manca il calore dell'accoglienza reciproca e la gioia dello stare insieme, ogni cosa è compromessa. Per questo, a conclusione di ognuna delle quattro tappe verrà dato spazio in particolare al valore della “gioia”.

La “città”, che costituisce il tema dell'ultima tappa, rappresenta nello stesso tempo la condizione e l'esito del percorso delle prime tre, una sorta di paradigma per impostare la riflessione e le attività su famiglia, scuola e amici.

Ecco nello specifico le quattro tappe.

La famiglia

La costruzione delle “competenze relazionali” inizia in famiglia. Qui si sperimenta che tutto ciò ciascuno è e possiede, è un dono. Soprattutto, in famiglia si attinge un particolare **stile relazionale** e si inizia a costruire il proprio personale modello/stile di relazione.

Sentirsi in famiglia significa vivere “relazioni buone” che generino un clima di serenità e di gioia oltre che di attenzione agli altri.

Dove vengono vissuti gli atteggiamenti della **fiducia**, della **gratuità**, della **condivisione** e della **gratitudine** un gruppo di persone diventa “famiglia”.

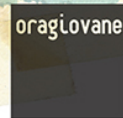
Se non tutti i bambini e i ragazzi hanno la possibilità di vivere la famiglia nelle stesse modalità, tutti hanno il diritto di farne esperienza almeno nelle sue dimensioni essenziali. E allo stesso tutti vanno aiutati a divenire via via responsabili della creazione di “relazioni buone”, tali da generare famiglie in cui crescano persone libere e realizzate.

La scuola

A relazionarsi si impara! È questo il messaggio che può derivare dalla riflessione sulla relazione nella scuola.

A scuola, infatti, è importante la relazione con i pari ma è decisiva anche la relazione con il/la maestro/a, l'insegnante. Questi è orientatore, facilitatore, modello, guida, persona di cui ci si fida.





EDIZIONI
oragiovane.

Store
oragiovane.

FORMAZIONE
oragiovane.

Il rapporto fecondo tra insegnante e allievo accompagna il ragazzo ad una progressiva maturità e ad un sempre maggiore equilibrio, all'assunzione di uno sguardo positivo sul mondo e ad una mentalità propositiva e progettuale.

Ma a scuola ci si relaziona anche... con il mondo, cioè con tutte le nuove conoscenze che si apprendono e che suscitano meraviglia e gioia; ci si confronta con le competenze richieste e con le capacità individuali che vengono via via affinate. A scuola ogni ragazzo può accorgersi di possedere talenti che nemmeno immaginava di avere e comincia ad intuire il suo "compito" nel mondo, il suo insostituibile "ruolo".

Gli atteggiamenti che scaturiscono (**curiosità, umiltà, costanza, creatività**) caratterizzano il rapporto con i compagni e gli insegnanti, ma anche il rapporto con lo studio, che non consiste tanto nel ripetere nozioni ma nel valorizzare quanto imparato con originalità e, appunto, creatività.

Gli amici

Nel confronto tra pari le relazioni maturano e vengono messe alla prova. Nel gruppo, formale o informale, ci si sente liberi, si vive il senso di appartenenza e nascono molte amicizie.

L'**entusiasmo** e l'**intesa** tra amici fanno sperimentare un intenso senso di **forza** e di **unione**. In questo spirito scaturisce anche il **coraggio** di "dare la vita" vicendevolmente... affinché per tutti ci sia "gioia piena". L'amicizia rappresenta il banco di prova della felicità e della maturità di ogni uomo. In essa è indispensabile tanto la spontaneità quanto l'impegno e la dedizione reciproca. Da essa dipendono spesso la capacità di far fronte alle proprie difficoltà e l'interesse per chi ha davvero bisogno di sostegno.

La città

Le tre tappe precedenti consentono di realizzare una città di "relazioni buone" in cui gli **onesti cittadini** e i **buoni cristiani** accolgono e si prendono cura (**si interessano**) di tutti, soprattutto degli ultimi. Nella città dunque la **responsabilità** e la **lealtà** dei singoli cittadini è interpellata e messa alla prova.

E la gioia della festa può scaturire davvero quando l'**impegno** e il servizio di tutti fa nascere relazioni più umane e umanizzanti. In questo senso alla **politica** (la vita e l'orientamento della **polis**) possono e devono contribuire tutti i cittadini.

Alle "relazioni buone" ci si educa reciprocamente. L'autentica cittadinanza è l'esito e la condizione per la nascita di famiglie, scuole e amicizie in cui veramente ci si prende cura della qualità delle relazioni tra le persone.